

Fmi all'Europa: "Basta austerità così non uscite dalla crisi due anni di tempo in più ad Atene"

Monti: giovedì accordo Ue sulla vigilanza bancaria

DAL NOSTRO INVIATO
ELENA POLIDORI

TOKYO — «Per la crescita bisogna ancora sudare», ammette il ministro italiano, Vittorio Grilli. O anche: troppa austerità fa male alla ripresa. Tanto che Christine Lagarde, numero uno del Fondo monetario internazionale chiede una pausa. Per il risanamento «qualche volta è meglio avere un po' più di tempo», suggerisce. E dunque, la signora si dice disposta a concedere altri due anni alla Grecia per rimettersi in sesto. E avverte: «L'Europa deve fare di più ed avere più coraggio perché è ancora l'epicentro della crisi». Ma la cancelliera tedesca Angela Merkel gela subito le sue aspettative: «Non voglio commentare ogni singola dichiarazione: ne arrivano tante. Dico solo che io aspetto il rapporto della Troika». La stessa Merkel però, di fronte al-

l'economia europea che langue, stretta com'è tra tagli di spesa, aumenti di imposte e disoccupazione record, si dice pronta a stimolarla «anche con programmati tagli delle tasse». «E' il nostro compito», aggiunge. Il confronto si sposta al vertice europeo della settimana prossima, anche se il premier Monti, ieri a Bruxelles per il convegno "Friends of Europe" con Barroso e Van Rompuy anticipa l'obiettivo della riunione «Dobbiamo raggiungere l'accordo politico sulle principali caratteristiche della vigilanza unica delle banche» da affidare alla Bce e secondi il capo del governo italiano «Il fondo Esm dovrà avere rapidamente la possibilità di ricapitalizzare le banche direttamente».

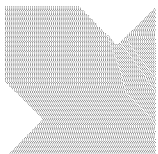
Poi c'è l'economia reale. A Tokyo, in un G7 lampo, a margine dell'assemblea Fmi, le due questioni-chiave sul tavolo sono state proprio la fragilità della ripresa e

l'allarme disoccupazione ben 4 milioni di posti persi solo nel periodo 2008-inizio 2010, secondo la Bce. Per l'Europa c'è un problema in più: come conciliare il rigore con la recessione. Grilli per esempio fa notare che anche il Giappone, con tutti i suoi squilibri, se fosse in Europa avrebbe qualche problemino. E tuttavia, almeno per quel che riguarda l'Italia «è importante continuare su questa strategia che è giusta e senza alternative». Nella visione del ministro, ma anche di molti suoi colleghi stranieri, le condizioni finanziarie «sono globalmente migliorate invece la crescita è ancora tutta da cogliere». Bisogna sudare, appunto. La stessa legge di stabilità appena varata, con il suo mix di meno Irpef e più Iva, mira a questo: «Ci è sembrato che questa combinazione potesse avere effetti più favorevoli sull'economia». La misura è stata «molto ben accolta» a livello internazionale. Sul piano

nazionale il ministro si dice disponibile «a discutere»: è un disegno di legge, il Parlamento può modificarlo «nel quadro del Def».

La coperta però è molto stretta: poche risorse, minimi margini di manovra. Così, per esempio, pure i salvataggi finiscono per pesare sui bilanci degli Stati esangui e ancor più i ritardi, ragion per cui sul biennio in più per la Grecia ipotizzato da Lagarde, Grilli s'allinea alla Merkel: «Aspettiamo la Troika». Spiega: gli aiuti concessi finora a Grecia, Portogallo e Irlanda sono costati all'Italia qualcosa come «il 4% del Pil». E nel calcolo non c'è l'eventuale Sos della Spagna. Dunque: «Non siamo un paese di matti», che non vuole aiutare gli altri, ma salvataggi e ritardi costano. Grilli difende la solidità delle banche italiane e annuncia che la fuga di capitali denunciata dall'Fmi non c'è più perché «da luglio si è invertita la rotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rigore
o crescita?**



CHRISTINE LAGARDE

«Ci aspettiamo una azione coraggiosa dei nostri paesi membri. L'Europa è il centro della crisi e ha bisogno di più azioni»



ANGELA MERKEL

«Non voglio commentare ogni singola dichiarazione, e per la Grecia aspetto il rapporto della Troika»



VITTORIO GRILLI

«Per ritrovare un percorso di crescita, bisogna ancora sudare. È importante proseguire sulla strategia del rigore»

**Merkel: taglieremo le tasse per aiutare l'economia
Grilli: per la ripresa servirà sudare**

Il rallentamento dell'economia mondiale

Variazione annua del Pil in %

2012 2013

Area Euro

UE a 17



Italia



Germania



Francia



Spagna



Brics

Russia



Cina



India



Brasile



Altre economie avanzate

Stati Uniti



Giappone



Gran Bretagna



Fonte: Fmi

LA CRISI FINANZIARIA

Fini all'Europa: "Basta austerità così non uscirete dalla crisi due anni di tempo in più ad Atene"

Most: gli accordi? L'andamento è incerto

AUDEMARS PIGUET

Royal Oak